APRILE 2022 – € 4,00
PERIODICITÀ MENSILE
PRIMA IMMISSIONE 1/4/2022

rivista del cinematografo

dal 1928

fondazione ente dello spettacolo

Poste Italiane SpA - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n° 46), art. 1, comma 1, LO/MI

presente italiano

di Davide Milani

Basta guardare per cambiare?

E se la soluzione fosse quella di *Bastardi senza gloria*?
Pur conservando nel cuore la certezza che solo da ragionevoli percorsi di pace si potrà giungere alla soluzione dei conflitti, anche dell'aggressione all'Ucraina, è forte la tentazione di confidare nel colpo di mano per abbattere l'oppressore.
Per Quentin Tarantino e per la sua rilettura ucronica della fine della dittatura nazista e della seconda guerra mondiale, l'elemento sacrificale, salvifico, purificatore, è una sala cinematografica (ricordiamolo…), Le Gamaar.
La sala brucia, lì secondo il regista moriranno Hitler e i vertici del nazismo: il combustibile della purificazione sono le antiche e infiammabili pellicole di buon cinema che Shosanna Dreyfus/Emmanuelle Mimieux e la zia hanno proiettato negli anni.
Il cinema (come l'ultimo proiettato a Le Gamaar) anche se pensato come veicolo di consenso asservito al potere, quando incontra chi come Shosanna impegna la sua vita per testimoniare il vero, si trasforma in provocazione incendiaria che sconfessa la propaganda e afferma la verità, salvando la storia.
Se Tarantino avesse ragione?
Dovremmo sapere dei limiti delle immagini "di guerra" che ci raggiungono in questi giorni, con tutta la compassione e il dolore che generano in noi.
Non sarà fatale per poter accedere al senso compiuto di questo tragico evento lo stile di racconto scelto dai media che hanno inviato (solo dalla parte giusta del fronte) coraggiosi giornalisti "boots on the ground" con lo smartphone acceso sulle devastazioni dei bombardamenti?
Guardiamo ore e ore di dettagli strazianti, di particolari drammaticamente veri: di un rifugio, del cratere di una bomba, di un morto, di un sopravvissuto, di chi piange, di chi lotta.
Potranno - insieme all'indignazione e alla condanna del despota che comanda l'invasione - produrre un reale cambiamento nello spettatore, una presa di coscienza critica?
Basta guardare per cambiare?
Bastardi senza gloria si poggia sull'ampia ellissi "del bicchiere di latte": Hans Landa che all'inizio del film lascia scappare la giovane ebrea con un "Au Revoir Shosanna" dopo aver sterminato la sua famiglia, prima dell'epilogo finale non agisce contro di lei dopo averla riconosciuta, a Parigi.

Dovremmo sapere dei limiti delle immagini "di guerra" che ci raggiungono in questi giorni, con tutta la compassione e il dolore che generano in noi

Un gelido e demoniaco "cattivo" come Landa, con due puntuali gesti di "bontà", aziona una serie di concatenazioni che porteranno al "Marcel, brucia tutto" che purificherà la storia.
È lecito ritenersi o aspirare ad essere migliori di Landa ma il guardare da solo non basta. Occorre, in piccola e positiva parte, imitare questo "cattivo": la storia può cambiare solo grazie alla forza dei gesti di bene, anche se apparentemente insignificanti, anche se non pienamente consapevoli. Per questo, non possiamo essere decisivi nel nostro contributo alla causa ucraina e di ciascun oppresso solo lasciandoci sommergere da immagini cariche di indignazione.
Dobbiamo attivarci, con gesti concreti di aiuto, di bene, di solidarietà, di riconciliazione. La semina di queste piccole azioni produce buoni frutti in quantità, il loro sapore ne diffonde il desiderio, l'energia che contengono sostengono chi è nel bisogno, anche se lontano. La via per scoprire la verità dell'immagine non sta nell'immagine stessa: inutile illudersi che sia aderente all'irriproducibile oggettività dei fatti.
Non basta riprendere e mostrare i disastri della guerra, condannandola, per farla cessare.
L'immagine, se genuina e coerente alla realtà, può generare in chi guarda quel cambiamento che si vuole invocare solo se muove all'azione lo spettatore.
Se si limita a compiacerlo, a confermare le sue idee, a saziare la sua fame di indignazione, quell'immagine sarà vana e ridurrà il dramma a spettacolo.
Urge una riflessione sulle narrazioni video di questa e di ogni guerra, occorre studiare questo nuovo capitolo della lunga storia di un rapporto che dal primo conflitto mondiale ad oggi, lungo stagioni e stili diversi, si è saldato in modo inscindibile.
Ne va della sopravvivenza di chi ora è sotto le bombe, di chi ci finirà.
Di tutti noi.
Di noi che "vogliamo vivere".
Buona Pasqua.

rivista del cinematografo
Nuova serie - Anno 92 aprile 2022
In copertina **Illustrazione di Mara Cerri**

Seguici anche su

INSTAGRAM
@cinematografo.it
@entedellospettacolo

FACEBOOK
@cinematografo.it
@entespettacolo

TWITTER
@cinematografoIT
@entespettacolo

YOUTUBE
entespettacolo

DIRETTORE RESPONSABILE
Davide Milani

CAPOSERVIZIO
Marina Sanna

REDAZIONE
Federico Pontiggia, Valerio Sammarco

CONTATTI
redazione@entespettacolo.org

ART DIRECTOR
Alessandro Palmieri

HANNO COLLABORATO
Paolo Baldini, Takoua Ben Mohamed, Angela Bosetto, Antonio Capocasale, Gianluigi Ceccarelli, Mara Cerri, Lorenzo Ciofani, Carlo Costanzelli, Silvio Danese, Karen Di Paola, Francesca Ferri, Michelangelo Frammartino, Marzia Gandolfi, Lisa Ginzburg, Cristina Matteucci, Andrea Pallaoro, Manuela Pinetti, Gian Luca Pisacane, Giacomo Poretti, Miriam Raccosta, Emanuele Rauco, Gianni Riotta, Massimo Scaglioni, Marco Spagnoli

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA
N. 380 del 25 luglio 1986
Iscrizione al R.O.C. n. 15183 del 19/03/2007

STAMPA
MEDIAGRAF S.P.A.
Viale della Navigazione Interna, 89
Noventa Padovana (PD)
Finita di stampare nel mese di marzo 2022
Prima immissione 1/4/2022

MARKETING
marketing@entespettacolo.org
massimomeoni@entespettacolo.org

DISTRIBUTORE
Diffusione San Paolo

ABBONAMENTI
ABBONAMENTO PER L'ITALIA (10 numeri) 40,00 euro
ABBONAMENTO PER L'ESTERO (10 numeri) 110 euro
C/C 80950827 - Intestato a Fondazione Ente dello Spettacolo

abbonamenti@entespettacolo.org
Tel. 06.96.519.200

PROPRIETÀ ED EDITORE
fondazione ente dello spettacolo

PRESIDENTE
Davide Milani

COORDINAMENTO EDITORIALE
Gianluca Arnone

COMMERCIALE E SVILUPPO
Massimo Meoni - massimomeoni@entespettacolo.org

COORDINAMENTO SEGRETERIA
Maria D'Amico - mdamico@entespettacolo.org

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Aurelia, 468 - 00165 Roma
Tel. 06.96.519.200 - Fax 06.96.519.220
amministrazione@entespettacolo.org

Riproduzione riservata © Rivista del Cinematografo

Associato all'USPI
Unione Stampa - Periodica Italiana

Iniziativa realizzata con il contributo e il patrocinio della Direzione generale Cinema e audiovisivo - Ministero della Cultura

SOMMARIO

aprile 2022

FOCUS

12 **ANTEPRIMA**
The Northman di Robert Eggers

14 **COVER STORY**
Contemporaneo italiano: cinema del reale e serialità. Confronto tra Michelangelo Frammartino e Andrea Pallaoro. Intervista a Pietro Marcello

56 **RDC RICORDA**
Nel 1967, 55 anni fa, se ne andava il Principe della risata: Totò

RUBRICHE

6 **FERMO IMMAGINE**
Il grande uno rosso: quando il conflitto torna a bussare alle nostre porte

8 **CONFIDENZIALE**
Alla ricerca di Nemo, l'inizio di un viaggio

12 **SILLABARI**
Cattedrale: *Ennio* e *After Love*

78 **LIBRI**
Monica Vitti di Cristina Borsatti, edizione ampliata

80 **SOCIAL SURFING**
La prima guerra mondiale digitale: c'è chi ha già perso

82 **IL DISEGNO**
di Takoua Ben Mohamed

FILM

38 **SPENCER** Kristen Stewart è Lady D per Larraín
41 **C'MON C'MON** Joaquin Phoenix in ascolto
42 **CALCINCULO** Chiara Bellosi, seggiolini volanti
43 **FULL TIME – AL CENTO PER CENTO** Una vita in apnea
44 **OFFICIAL COMPETITION** Premiata ditta Cohn-Duprat
45 **LA FIGLIA OSCURA** L'opera prima di Maggie Gyllenhaal
46 **I SEGNI DEL CUORE – CODA** Silenzio, parla l'empatia
47 **UNA MADRE, UNA FIGLIA** Nel Ciad patriarcale
48 **SUNDOWN** Tim Roth di nuovo per Michel Franco
49 **TROMPERIE – INGANNO** Desplechin rilegge Philip Roth
50 **TRA DUE MONDI** Il ritorno di Emmanuel Carrère
51 **GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER** Charlotte Gainsbourg seduce
52 **UN FIGLIO** Modernità e patriarcato in Tunisia
53 **PRAYERS FOR THE STOLEN** Tatiana Huezo, sguardo resistente
54 **STORIA DI MIA MOGLIE** Mélo anni '20 diretto da Ildikó Enyedi

SERIE TV

64 **L'AMICA GENIALE – STORIA DI CHI FUGGE E DI CHI RESTA**
Nel segno della Ferrante
68 **NON SIAMO PIÙ VIVI** Zombi teenager coreani
70 **INVENTING ANNA** Firmato Shonda Rhimes
71 **THE GILDED AGE** Period drama e Julian Fellowes, binomio abituale
72 **SCISSIONE** Lavoro di memoria, dirige Ben Stiller
74 **IL RE** Carcere rovente, Zingaretti governa
75 **FRAMMENTI DI LEI** Toni Collette, sfumature thriller
76 **FEDELTÀ** Meglio dimenticare